

flash dal mondo

## CALCIO, CHELSEA

Nella «prima» di Mourinho pari in amichevole con l'Oxford

Dopo che venerdì Jose Mourinho, neo-tecnico del Chelsea (nella foto), aveva benedetto "l'anno sabbatico" preso da Crespo e Veron (in prestito, rispettivamente, al Milan e all'Inter), ieri lo squadrone inglese è sceso in campo contro l'Oxford per la prima amichevole stagionale. L'incontro è terminato 1-1. Sotto nel primo tempo per la rete di Tommy Mooney, il Chelsea è andato a segno nella seconda frazione di gioco con Mateja Kezman, appena acquistato dagli olandesi del PSV Eindhoven.



## PALLAVOLO, WORLD LEAGUE

L'Italia travolge la Bulgaria È l'undicesima finale in 15 anni

Ciclone azzurro nella seconda gara delle Final Four di World League in corso di svolgimento al PalaLottomatica di Roma. In semifinale l'Italia ha travolto la Bulgaria 3-0 (ieri stessa sorte era capitata alla Serbia). 25-21 25-18 25-21, questi i parziali in favore degli azzurri in poco più di un'ora di gioco davanti agli oltre cinquemila spettatori. Per l'Italia si tratta dell'undicesima finale in quindici edizioni della World League. Il bottino è di 8 successi (l'ultimo nel 2000) e due medaglie d'argento.

## VELA; COPPA AMERICA

Trapani in pole per i preliminari dell'edizione 2005

Sarà Trapani quasi sicuramente l'unica sede italiana di regate legate alla Coppa America 2005. «Per quanto mi riguarda Trapani è la sede migliore per la tappa mediterranea del prossimo anno. Ora sta alle autorità far seguire i fatti all'interesse che hanno già dimostrato»: si è espresso così, a Favignana, Jean-Pierre Maffei, osservatore di sedi di regata per conto dell'Ac Management, l'organizzazione creata dal Team Alinghi, detentore della Coppa America, e dalla Società Nautica di Ginevra.

## ATLETICA, TRIALS USA

Marion Jones rinuncia ai 200 Ad Atene solo nel salto in lungo

Ad Atene Marion Jones non correrà i 200 metri. Dopo essersi qualificata a stento per la semifinale dei Trials, che selezionano gli atleti statunitensi per le Olimpiadi, non si è presentata ai blocchi. La star di Sydney 2000 aveva tagliato solo al quinto posto il traguardo delle batterie, con un modesto per lei 22"93. Tra gli uomini, il crono più veloce è il 19"88 di Shawn Crawford, miglior prestazione mondiale dell'anno, ottenuto in batteria. Maurice Greene ha scelto invece di non correre la doppia distanza, dopo il successo netto sui 100.



# Armstrong sprinta, Basso tiene

## Secondo arrivo a braccetto: stavolta vince il texano che sfiora la maglia gialla

Marzio Cencioni

**PLATEAU DE BEILLE** Nel secondo arrivo a due nello spazio di un giorno stavolta Armstrong, in cima al Plateau de Beille, non lascia la vittoria a Ivan Basso. Stavolta il texano dagli occhi di ghiaccio, da 5 anni padrone del Tour, decide di fare sul serio: niente sconti e niente accordi. E all'azzurro, provato da molti metri passati a tirare l'ingombrante compagno di fuga, non rimane che accettare la legge della strada. Armstrong non lascia e neanche raddoppia perché quell'osso duro di Thomas Voeckler si stacca, arranca ma non molla. All'arrivo alza le braccia al cielo come se avesse segnato un gol. Per 22 secondi la maglia gialla è ancora sulle spalle del giovane francese ma il count-down di Lance Armstrong è quasi giunto a conclusione. Del distacco accumulato nella «pazza» tappa di Chartres (9'35") sono rimaste le briciole, ma Voeckler le difende con il piglio del leader che vuole continuare a sognare. Anche se le salite diventano ogni chilometro più ripide la maglia gialla non pesa, anzi mette le ali per l'ennesima mini-impresa.

Il tappone pirenaico che nasce a Lannemezan e muore a Plateau de Beille fa selezione ancora prima del via: non parte Sergio Marinangeli (era 74" a 40'02") e poco dopo abbandona Tyler Hamilton (20" a 9'46"). Prima del Col du Pourtet d'Aspet va in crisi anche Iban Mayo (32" a 12'06"), i compagni dell'Euskadi lo aspettano per riportarlo nel gruppetto che aveva già lasciato partire il terzetto composto dal danese Rasmussen, il tedesco Voigt e il francese Chavanel. Mayo parla con la sua ammiraglia e medita il ritiro. Le agenzie annunciano il forfait del ciclista basco (sesto nel 2003 con 7'03" da Armstrong) ma stavolta il troppo anticipo non paga perché la grande speranza basca rimane in sella. Mayo arriverà al traguardo con il gruppo dei velocisti in gita a 37'40", lo stesso di Pozzato, Tosattò, Bertolini e Baldatao.

Senza Hamilton e Mayo, Armstrong si accorge sulla quinta salita della giornata (Port de Lers, 1517) che anche un altro vecchio caro amico-nemico non segue più la sua ruota: Ian Ullrich annaspa e si stacca. Il gruppo dei migliori si assottiglia ed il tedesco rinnova la sofferenza del giorno prima. Il forcing della Us Postal è da manuale: prima Rubiera poi Azevedo alzano le frequenze proprio così come ordina il grande capo. Via via perdo-

## Le classifiche

Ordine d'arrivo della 13ª tappa Lannemezan-Plateau de Beille di 205,5 chilometri

- 1) L. Armstrong (Usa) . 6h04'38"
- 2) I. Basso (Ita) ..... st
- 3) G. Totschnig (Aut) ... a 01'05"
- 4) A. Klöden (Ger)..... a 1'27"
- 5) F. Manabeo (Spa)..... st
- 6) J. Ullrich (Ger) ..... a 2'42"
- 9) P. Caucchioli (Ita)..... a 2'51"
- 10) G. Simoni (Ita) ..... a 3'43"
- 13) T. Voeckler (Fra)..... a 4'42"

Classifica generale dopo 13 tappe

- 1) T. Voeckler (Fra) ... 58h00'27"
- 2) L. Armstrong (Usa) ..... a 22"
- 3) I. Basso (Ita) ..... a 1'39"
- 4) A. Klöden (Ger)..... a 3'18"
- 5) F. Manabeo (Spa)..... a 3'28"
- 6) G. Totschnig (Aut) ..... a 6'08"
- 7) J. Azevedo (Por) ..... a 6'43"
- 8) J. Ullrich (Ger) ..... a 7'01"
- 9) P. Caucchioli (Ita)..... a 7'59"
- 10) S. Casar (Fra) ..... a 8'29"
- 11) G. Simoni (Ita) ..... a 9'50"

no contatto Totschnig, Klöden, Manabeo (lo spagnolo aveva addirittura provato un allungo) e Caucchioli.

Gilberto Simoni, giunto al traguardo nero come la pece 3 minuti e 43 secondi dopo l'arrivo di Armstrong e Basso, analizza come meglio non si potrebbe la situazione: «Il forcing degli uomini di Ar-



Il momento dell'allungo di Lance Armstrong e Ivan Basso nella tredicesima tappa del Tour de France

mstrong è perfetto. Lui poi incute timore agli avversari e nessuno lo tocca. Comunque a forte mentre io faccio tanta, tanta fatica». Poi la conclusione più amara ma forse anche la più vicina alla realtà: «Voi dite che questo è un bel Tour ma a me questa corsa non piace... Non la vincerò mai e qui non vorrei mai più tornare».

Basso-Armstrong a La Montagne, Armstrong-Basso a Plateau de Beille. Negli ultimi dieci chilometri il "solito" testa a testa. Ma questa volta Ivan non si limita a fare l'uomo-ombra, stavolta parla spesso con lo statunitense e a volte collabora. «Ho fatto fatica - ha ammesso dopo l'arrivo - Ero proprio al limite ma ho forzato perché sa-

pevo che c'erano uomini di classifica in difficoltà...». Scelta saggia? Si vedrà a Parigi però rimane il fatto che stavolta Lance fa il cannibale e divora anche i 20" di abbuono per il vincitore scattando in faccia a quello che ormai è l'unico vero avversario sulla via di Parigi. E, nella conferenza stampa, Armstrong non ha difficoltà ad ammetterlo:

«Prendo veramente sul serio le ambizioni di Ivan Basso: è forte, molto forte. Lui rappresenta l'avvenire del Tour». «Io - continua il signore del Tour - Lo volevo con me in squadra già quest'anno, segno che so quanto sia bravo. Ora ci aspetta le Alpi: se Ivan le supera bene, sarà un finale al fotofinish, arriveremo molto vicini in classifica».

**MOTOMONDIALE** La Honda del romano precede Rossi, 4° Gibernau. Nella 250 comanda Porto, nella 125 Dovizioso

## In Germania Biaggi conquista la pole

Alessandro Ferrucci

**SACHSENRING** Max Biaggi è tornato. Con un giro strepitoso il pilota romano ha fatto sua la prima pole position della stagione (1'22"756), riappropriandosi del record della pista che Sete Gibernau, nelle prove del venerdì (con 1'23"247), gli aveva sottratto. Al secondo posto si è piazzato Valentino Rossi (1'22"840), terza la Suzuki di Kenny Roberts (1'22"961) che ha sfruttato le ottime gomme da qualifica Bridgestone. Solo quarto lo spagnolo Gibernau con 1'22"969.

Nelle prove del venerdì Biaggi aveva chiuso al nono posto, lasciando molti dubbi sulla affidabilità della sua Honda (non ufficiale). Max, però, non si era lamentato della moto, apparendo tranquillo e rilassato e lasciando la sensazione che qualcosa sarebbe cambiato nelle prove ufficiali «Rispetto a venerdì - ha confermato Max - abbia-

mo migliorato la stabilità dell'avantreno che adesso mi dà fiducia nelle curve veloci dove ci sono molte buche insidiose». E così è stato. Il motomondiale arriva quindi al giro di boa (siamo all'8ª prova), con la zampata del pilota trentatreenne che cerca di inserirsi nel duopolio Rossi-Gibernau. Il Sachsenring è la pista giusta per risorgere. La posizione in griglia è fondamentale: «Sono molto contento di come va la mia moto - ha dichiarato Biaggi - Abbiamo fatto un buon lavoro, tutti noi: la mia squadra, la Honda e la Michelin. Avevamo cominciato bene ieri, anche se la nona posizione non lo dimostrava, e oggi, perfezionata la messa a punto dove era richiesta abbiamo potuto ottenere questa pole bella ed importante, su una pista dove partire davanti conta parecchio». Al Sachsenring i sorpassi sono difficili da effettuare a causa del tracciato lento e tortuoso (non amatissimo dai piloti) che lascia poco spazio alla potenza dei motori, ma molto

alla maneggevolezza dei telai e alla sensibilità sulla manopola dell'acceleratore. Sarà quindi una gara difficile, con i piloti di testa che cercheranno di mantenere le prime posizioni dalla prima curva per non ritrovarsi invischiati nel gruppetto e, dove, per la difficoltà dei sorpassi anche i doppiati potranno fare la differenza.

«Domani la gara sarà difficilissima - prosegue il pilota romano della Honda - perché siamo, comunque, tutti vicini, ma almeno sappiamo che potremo esserci anche noi lì davanti, a lottare per la vittoria».

Nelle 250 la pole è andata all'argentino Sebastian Porto su Aprilia con 1'25"078, secondo il sanmarinese Alex De Angelis (1'25"236), terzo l'italiano Roberto Rolfo (1'25"236). Solo sesto Manuel Poggiali.

Nella 125 pole dell'italiano Andrea Dovizioso su Aprilia con 1'27"236, secondo Hector Barbera (1'27"870), terzo Steve Jenker (1'27"881).

## Coppa Davis Italia-Bulgaria 3-0 Serie B più vicina

Francesca Sancin

L'Italia con la racchetta comincia a risalire la china in Coppa Davis. Dopo dieci mesi dalla retrocessione in C, in seguito alla bruciante sconfitta con lo Zimbabwe, gli azzurri hanno cambiato marcia. E l'incontro di Teramo contro la Bulgaria, nel secondo turno del Gruppo II della zona euroafricana, si trasforma in una passeggiata. Sabato Volandri e Starace si erano aggiudicati i primi due singolari senza lasciare un set e lo stesso hanno fatto ieri Bertolini-Seppi che hanno stravinto il doppio sui bulgari Kusev-Kanev con il punteggio di 6-4 6-0 6-1.

Dopo il secondo successo consecutivo (ad aprile a Cagliari gli azzurri avevano sconfitto 3-2 la Georgia) l'Italia affronterà dal 24 al 26 settembre la vincente del confronto Polonia-Algeria (2-1 al momento per i polacchi) per ritornare in serie B (Gruppo I). Contro la Polonia gli azzurri giocheranno in casa (probabilmente a Livorno), contro l'Algeria in trasferta. «Credo che sia la Polonia - dice Barazzutti - il nostro avversario. E, se sono loro, ad di là di un doppio forte, non vedo come possano vincere un singolare contro i nostri ragazzi». Il capitano azzurro è fiducioso: «Credo che questa squadra abbia un grosso futuro e, se sarà fortunata nei sorteggi, potrebbe anche tornare presto in serie A».

Il successo tricolore sulla terra rossa di Teramo è stato netto. 2-0 il punteggio di venerdì con Potito Starace che ha infilato 6-1, 6-2, 6-3 il numero 1 della Bulgaria Todor Enev e la vittoria netta di Filippo Volandri su Ivaylo Traykov.

Il doppio era l'unico vero punto interrogativo anche perché per la coppia Bertolini-Seppi si trattava di una prima volta in assoluto. Malgrado il felice battesimo, quella tra Seppi e Bertolini sembra destinata a restare un'avventura. Barazzutti non pare infatti intenzionato a benedire la loro unione.

«Questa era la coppia che mi serviva per questa partita - ha detto il capitano -, date le caratteristiche dell'avversario. Bisogna trovare un doppio per rendere più omogenea la squadra. Qualche nome? Bracciali e lo stesso Galimberti sono ottimi doppiisti ma con maggiori attitudini per il singolare. Il problema è che creare una coppia che giochi anche al di fuori della Davis è difficile oggi. I programmi e gli interessi spesso non coincidono».

# UniStore il negozio online de l'Unità

## apre UniStore

basta un click per comprare i libri, i cd e le videocassette de l'Unità

[www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) per informazioni tel 0266505065 fax 0266505712 store@unita.it

